

**LA CLASSIFICA** Elaborata dallo studio "Think Tank Nordest" mette il territorio al penultimo posto in Veneto

# Nell'economia bellunese competitività sconosciuta



**TRA I DATI NEGATIVI** I pochi laureati in provincia

**Profughi di Idomeni: i giovani del Pd raccolgono vestiti e scarpe**



BELLUNO - Solidarietà ai profughi bloccati a Idomeni. Cibo, torce, asciugamani, biancheria, scarpe e vestiti: i Giovani Democratici di Belluno raccolgono aiuti per le migliaia di persone bloccate sulla rotta dei Balcani. «È tempo di agire concretamente - commenta Sebastiano Casoni, segretario provinciale dei GD di Belluno -. Non possiamo più accettare passivamente ciò che accade a persone come noi, sfortunatamente solo perché nate da un'altra parte del mondo in un momento così tragico. Perciò chiediamo l'aiuto di tutti». Sono ben accetti indumenti, cibo, prodotti per l'igiene personale come sapone, spazzolini, dentifricio e assorbenti ma anche torce. I punti di raccolta, dove portare i propri contributi entro il 20 aprile, saranno due in provincia: a Belluno nella sede provinciale del Pd in via del Plebiscito 1866, aperta dal lunedì al mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e a Sedico al Bar Centrale. Una volta riempito il furgone, saranno gli stessi Giovani Democratici a consegnarli ai profughi, viaggiando fino a Idomeni. «Vogliamo fare una concreta opera di bene - spiega Casoni - ma, soprattutto, vogliamo vivere quest'esperienza fino in fondo ed è per questo che abbiamo deciso di andare lì di persona. La nostra società sta perdendo umanità, per questo riteniamo importanti questo tipo di esperienze».

**LA TRAGEDIA** della marea di profughi che, ogni giorno percorrono le strade della cittadina greca di Idomeni

Damiano Tormen

BELLUNO

Bellunese fragile. La competitività non ha il suo habitat ideale tra il Piave e le Dolomiti. Lo rileva l'indagine condotta dalla Fondazione Think Tank Nordest. Che ha preso in esame oltre trenta variabili, riunite in sei macroaree, per elaborare «l'indice di competitività». Un indice che condanna Belluno alla parte bassa della graduatoria del Nordest, e al penultimo posto in Veneto, appena sopra la "marginale" Rovigo.

## LO STUDIO

Eppure il manifatturiero sembra reggere il confronto. Eppure l'occhialeria made in Belluno macina numeri da record sui mercati esteri. Possibile che l'indice di competitività non sorrida al Bellunese? Sì, possibilissimo. Perché le sei macroaree considerate da Think Tank sono molto restrittive. E calate sulla realtà locale, diventano zavorra per la situazione bellunese. La voce «territorio» considera morfologia, densità abitativa e autonomia di spesa degli enti locali; «società» analizza la crescita demografica e il tasso d'invecchiamento; «istruzione» prende in considerazione il tasso di scolarizzazione e il numero di laureati; «lavoro» valuta i tassi di disoccupazione e occupazione; «economia» guarda al reddito medio; «infrastrutture» considera la presenza di reti viarie e digitali.

## IDATI

Shakerando le sei macroaree, esce l'indice di competitività. Belluno si piazza al penultimo posto in Veneto e sotto la metà classifica del Nordest. A guidare la graduatoria c'è Bolzano, con un indice di competitività di 156, seguita da Trento (147) e Bressanone (141). Belluno è al 43. posto, con un indice di



**A BELLUNO** competitività sconosciuta

## TRA LE CAUSE

**La bassa percentuale di giovani laureati**

competitività di 91 (l'indice di Rovigo è 90). A condannare la provincia dolomitica sono soprattutto il basso tasso di laureati (11,2%, contro il 15% di Pado-

va, ad esempio) e la decrescita della popolazione (le altre province venete osservano invece aumenti compresi tra il +15% di Verona e il +4,5% di Venezia). Un dato, invece, premia il Bellunese: la ricchezza diffusa. Se in tutte le altre province venete il reddito pro capite annuo si ferma a cavallo dei 15mila euro (Padova 15.034 euro; Venezia 14.929 euro; Treviso 14.895 euro; Vicenza 14.915 euro; Verona 15.281 euro; Rovigo 14.140 euro), a Belluno supera i 16mila euro e si assesta a 16.155 euro (record regionale).

## I COMUNI

### MENO COMPETITIVI

Belluno è al 43. posto nel Nordest, ma è il Comune migliore della provincia. Cortina si piazza in 59. posizione (indice di competitività 75). Gli altri fanno peggio. Agordo e il distretto di Luxottica solo al 64. posto (indice 73). Feltre e Longarone stanno al 72. e 73. posto (con indici rispettivamente di 68 e 66). A Pieve di Cadore (77. posizione) l'indice di competitività è solo di 57. Chiude la graduatoria Nordest Auronzo (indice 43).

## DIFESA DEL TERRITORIO

**Interventi di sistemazione idraulica: c'è il via libera della giunta regionale**

BELLUNO - Su il sipario sulla programmazione forestale: la giunta regionale ha dato il via alla delibera con cui vengono approvati gli interventi 2016 di sistemazione idraulico-forestale e alla delibera che dà copertura agli impegni di spesa. «Non uno ma due passi in avanti - il commento dell'assessore Bottacin -. Siamo consapevoli dell'importanza che la materia forestale riveste, anche per i tanti lavoratori coinvolti. E per questo abbiamo trovato soluzioni per garantire continuità al lavoro finora svolto».

**ELEZIONI** Le amministrative interesseranno sei amministrazioni bellunesi

# Comuni al voto: alle urne il 5 giugno

*Sarà il primo banco di prova per i nuovi Alpago e Valle di Zoldo*

BELLUNO - (D.T.) Elezioni comunali: si vota domenica 5 giugno. Adesso è ufficiale. E per sei Comuni del Bellunese è cominciato il conto alla rovescia. Per due di questi, sarà la prima elezione. O meglio, la prima post-fusione. Si vota infatti sia nel Comune dell'Alpago (nato dalla fusione tra Puos, Pieve e Farra) che nel Comune Valle di Zoldo (figlio del matrimonio tra Forno e Zoldo Alto). Poi, urne anche nel Feltrino: si vota ad Alano di Piave, dove sindaco uscente è Serenella Bogana, e a Sovramonte, dove il primo cittadino è Federico Dalla Torre. E tornata amministrativa anche in Cadore: a Vigo (sindaco uscente Mauro Da Rin Bettina) e a Selva (sindaco uscente Ivano Dall'Acqua). Turno unico, senza possibilità di ballottaggio: tutti i Comuni



bellunesi al voto, infatti, restano sotto la soglia dei 15mila abitanti. A Selva di Cadore (517 anime) oltre al sindaco verranno eletti 10 consiglieri comunali (prima della riforma Delrio del

2014 erano 6). Stesso numero di consiglieri anche ad Alano, Vigo e Sovramonte (tutti Comuni con una popolazione inferiore ai 3mila abitanti). In Val di Zoldo, invece, grazie ai 3.464 abitanti post-fusione, il consiglio comunale sarà a 12 (sindaco escluso) con la possibilità di avere fino a 4 assessori. Stessi numeri anche in Alpago (7.175 abitanti).

La data del 5 giugno non piace né agli amministratori locali né tantomeno ai candidati. Che avrebbero preferito la domenica successiva, il 12 giugno. Il motivo? Il timore di un astensionismo imperante. Perché il 5 giugno cade a ridosso del ponte del 2 giugno. E si porta dietro il rischio di un week-end lungo. Ovviamente lontano dalla cabina elettorale, soprattutto in caso di sole e bel tempo.